

Riforme. Previsto dalla manovra, debutta negli studi romani l'obbligo di preventivo

Sì alla parcella concordata ma resta il nodo della qualità

Murra (Ordine avvocati): «Così non si evita il contenzioso»

Elena Pasquini

I professionisti della capitale promuovono l'obbligo del preventivo scritto e del compenso concordato previsto dalla manovra di Ferragosto. Anche se gli addetti ai lavori ammettono qualche perplessità nel poter preventivare tutte le possibili variabili del servizio e nella capacità del mercato di fare la scelta qualitativamente più corretta. E in alcuni casi, dall'articolo 3 della legge 148/2011, arriva un incentivo a perseverare nelle "buone prassi" già intraprese.

È il caso dei notai che, afferma Maurizio D'Errico, presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, in questi anni ha avviato una politica di comunicazione e di apertura verso la collettività. «Questa legge - precisa D'Errico - permetterà di raggiungere i risultati che già ci eravamo prefissati», mentre la nuova previsione «imporrà per legge un distinguo ben preciso tra l'onorario del notaio e le imposte/tasse colle-

gate alla sua prestazione».

Anche l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Roma era già sulla strada del compenso concordato, al punto che sul sito istituzionale è anche presente un fac simile di mandato professionale, titolo sufficiente per incardinare l'azione esecutiva nei confronti del committente, anche al di sotto dei minimi di tariffa, non più obbligatori. «Per quanto sto constatando personalmente - afferma Paola Donatelli, presidente della commissione parcella dell'Odcec capitolino - il risvolto economico sta assumendo una grande rilevanza nella scelta del professionista, rispetto ad altre garanzie». Le perplessità nascono nel momento in cui il preventivo è obbligatorio: «Ci sono dei casi in cui da subito non si possono indicare costi precisi - chiarisce Donatelli - spesso suggeriamo di concordare delle parcella legate alle voci del tariffario, oppure un compenso fisso su determinate attività mentre altre, sempre legate ad articoli di tariffa, restano fuori».

Architetti, medici e avvocati aspettano invece linee guida nazionali per l'applicazione della nuova disposizione. «Il problema di fondo è la qualità del servizio ricercato - spiega Amedeo Schiattarella, presidente dell'Ordine degli architetti di Roma - la tendenza al ribasso va spesso in parallelo a prestazioni al ribasso. Se mi faccio pagare poco probabilmente dovrò dedicare del tempo in proporzione al guadagno, anche se la prestazione professionale è corretta».

«Tutto quello che può eliminare possibili conflitti con il cittadino e uno di questi potrebbe essere la mancanza di un preventivo - dice Mario Falconi, presidente romano dell'Ordine dei medici - mi trova favorevole. Credo che la concorrenza faccia bene, entro certi limiti e con determinate garanzie». E per evitare che si scateni una corsa "al ribasso", suggerisce Falconi «si potrebbero prevedere controlli di qualità, anche a campione, se ci diamo degli standard».

Il preventivo obbligatorio,

ribatte Rodolfo Murra, segretario dell'Ordine degli avvocati di Roma «usato cum grano salis, potrebbe risolvere una serie di complicazioni che emergono in sua assenza. Ma non è certamente la panacea di tutti i mali». Il condizionale è d'obbligo, in attesa di una posizione precisa da parte del Consiglio nazionale sulle migliori prassi per rispettare l'obbligo: «Il problema è che non evita i contenziosi: il patto scritto a volte dà una maggiore certezza, ma in altre, come per l'attività forense, è una novità solo formale che non può essere attuata per via di situazioni non prevedibili durante la prestazione».

«La selezione del professionista la fa il mercato fino a un certo punto. Nei grandi fori, come Roma con i suoi 23 mila avvocati, questo spesso non avviene e il rischio di un lavoro di scarsa qualità è alto». Rischio che potrebbe spingere il cliente a rivolgersi al giudice per accertare la responsabilità professionale, ingolfando ancora le aule dei tribunali.



Paola Donatelli

ORDINE COMMERCIALISTI ROMA

Priorità. Il risvolto economico sta assumendo grande rilevanza nella scelta del professionista



Amedeo Schiattarella

ORDINE ARCHITETTI DELLA CAPITALE

I rischi del risparmio. La tendenza al ribasso della parcella va spesso in parallelo con prestazioni al ribasso

NELLA MANOVRA BIS

La norma. L'articolo 3 della manovra di ferragosto (Dl 138/2011) ha introdotto una serie di previsioni per cancellare le restrizioni «indebite» all'accesso e all'esercizio delle professioni, tra cui l'obbligo di preventivo scritto

L'obbligo. Il compenso del professionista è stabilito per scritto al momento dell'incarico. È ammessa la fissazione dei compensi anche in deroga alle tariffe. Il cliente va informato sul livello di complessità della prestazione, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili

BREVI

REGIONE

Cotral, via libera al contratto

Approvato in commissione mobilità alla Pisana il parere positivo che dà il via libera alla delibera regionale di affidamento in "house providing" al Cotral del servizio di trasporto pubblico locale su strada nella regione. Approvato anche il regolamento sulle attività di vigilanza e controllo sui servizi di trasporto regionale. Sempre in ambito infrastrutture e trasporti, l'Astral (azienda strade Lazio spa) ha nominato il nuovo Cda. Tommaso Luzzi è il nuovo presidente.

ENTI CAMERALI

Comunicare la Pec per il 29 novembre

Entro il 29 novembre le società di persone, di capitale e le cooperative, anche se in liquidazione e sottoposte a procedura concorsuale, dovranno comunicare al registro imprese della camera di commercio il proprio indirizzo di Posta elettronica certificata. La Pec potrà essere usata, con pieno valore legale, nelle comunicazioni con la pubblica amministrazione e i professionisti.